

Cs: ARVAX IN TILT 18.10.2025 – RASSEGNA STAMPA

QUOTIDIANO SANITA'

https://www.quotidianosanita.it/regioni-e-asl/articolo.php?articolo_id=132767

L'ECO DI BERGAMO (in allegato)

PRIMA BERGAMO

<https://primabergamo.it/attualita/piattaforma-per-le-vaccinazioni-di-una-lentezza-spropositata-e-con-blocchi-improvvisi-i-medici-va-subito-sistemata/>

BRESCIAOGGI

<https://www.bresciaoggi.it/rubriche/salute-e-benessere/mantova-vaccini-campagna-antinfluenzale-piattaforma-tilt-1.12823954>

LA PROVINCIA_Como (in allegato)

CREMONA OGGI

<https://www.cremonaoggi.it/2025/10/18/vaccini-non-funziona-il-portale-i-medici-di-base-inaccettabile/>

LA PROVINCIA DI CREMONA

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/555975/vaccinazioni-problemi-con-la-piattaforma-per-le-registrazioni-inutilizzabile.html>

GAZZETTA DI MANTOVA (in allegato)

<https://www.gazzettadimantova.it/territorio-mantovano/mantova-vaccini-campagna-antinfluenzale-piattaforma-tilt-1.12823777>

Antinfluenzale, il software va a rilento «Blocchi e ritardi, disagi per l'utenza»

Campagna vaccinale. Le segnalazioni di medici e farmacisti sulla piattaforma Arvax
L'assessorato regionale al Welfare: «La società Aria sta cercando di risolvere i problemi»

Siss, Arvax. Nel tripudio di sigle informatiche della sanità lombarda c'è un filo comune: i malfunzionamenti. Ora a farne le spese è la campagna vaccinale antinfluenzale, proprio nel momento in cui è scattata la corsa alla somministrazione. Dopo i noti e apparentemente irrisolvibili guai del Siss (il «sistema informativo socio-sanitario»), utilizzato da medici e farmacisti per ricette e certificati, adesso è il turno di Arvax, il software che i camici bianchi devono usare per registrare le vaccinazioni. Che sta succedendo? Succede che in questi giorni il programma si blocca o va a rilento, impattando in modo significativo le attività connesse. «La piattaforma è spesso inutilizzabile per ore – segnala Paola Pedrini, segretaria generale della Fimmg Lombardia e medico di base in Bergamasca –, costringendoci a sospendere o rinviare le sedute vaccinali, oppure a ricorrere a registrazioni manuali. Questo si traduce in disagi per i pazienti, ma anche in un aggravio di lavoro per noi medici, già sottoposti a un carico burocratico pesantissimo». Così, «si rischia di compromettere la buona riuscita di un'attività di sanità pubblica fondamentale»: «Chiediamo – ribadisce Pedrini – un intervento immediato da parte delle autorità competenti,

affinché la piattaforma venga stabilizzata e resa pienamente operativa. La medicina generale lombarda sta facendo la sua parte, con professionalità e dedizione: ora è necessario che le istituzioni facciano la loro. È inaccettabile che strumenti informatici essenziali per la sanità territoriale non garantiscano la continuità del servizio, soprattutto quando si tratta di attività di prevenzione di interesse pubblico. Chiediamo rispetto per il nostro lavoro e per i cittadini che contano su di noi».

«Sì, ci sono problemi – conferma anche Guido Marinoni, presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo –. Tutta l'infrastruttura informatica regionale ha dei malfunzionamenti, e senza interventi è destinata a peggiorare ulteriormente, perché nel prossimo futuro dovrà entrare in servizio il Fascicolo sanitario 2.0 e l'ecosistema dei dati sanitari (una nuova banca dati centralizzata, ndr). Sono criticità pervasive che ostacolano l'attività e demotivano i professionisti».

Nella stessa situazione ci sono anche le farmacie, che dal 13 ottobre sono in campo per la campagna vaccinale e stanno riscontrando un buon numero di prenotazioni: «È vergognoso che nel 2025, in una regione come la Lombardia che ha un Pil



Prenotare il vaccino è possibile anche in farmacia, ma si segnalano malfunzionamenti FOTO BEDOLIS

paragonabile a un piccolo Stato europeo, ci siano ancora questi problemi – sospira Andrea Raciti, presidente di Federfarma Bergamo –. Già il primo giorno di prenotazioni nelle farmacie la piattaforma è andata in so-

Paola Pedrini (Fimmg):
«Necessario un intervento immediato»

vraccarico e si è bloccata a lungo. Il sistema Arvax in teoria sarebbe molto utile e con potenzialità importanti rispetto ai software precedenti, ma non funziona come dovrebbe». Con una metafora: è come avere una splendida automobile, ma col motore inceppato. A farne le spese, appunto, sono anche i cittadini: «Anche nei giorni scorsi abbiamo riscontrato blocchi o lentezze – spiega Davide Petrosillo, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bergamo –. Operativamente, bisogna ricaricare più volte la pagi-

na di questo portale, ma nel frattempo si formano delle code: invece di impiegare in media 8 minuti per una vaccinazione, si rischia di impiegare 20. Tutto questo allunga i tempi e complica la gestione».

Dall'assessorato regionale al Welfare, contattato per chiarimenti sul disservizio, spiega che «Aria» – l'azienda di proprietà della Regione cui fa capo il comparto informatico – «sta cercando di risolvere i problemi».

L. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La circolazione dei virus respiratori ancora limitata

Il report

Le stime tramite «medici sentinella» mostrano una curva stabile: in una settimana ottomila casi

È ancora stabile la curva epidemiologica delle sindromi simil-influenzali. L'ultimo bollettino della sorveglianza di Regione Lombardia, basata sulle indicazioni dei «medici sentinella», porta a stimare circa 78mila casi nell'intera Lombardia nell'ultima settimana monitorata, con poco meno di ottomila casi nella provincia di Bergamo: si resta così nella fascia «basale» dell'incidenza, cioè con una circolazione limitata, mentre nello stesso periodo del 2024 si entrava già nella fascia «a bassa intensità» (il secondo step della scala epidemiologica). L'approfondimento degli esperti della Regione conferma il mix di virus respiratori stagionali: stando alle risultanze dei tamponi prescritti dai medici di base, prevalgono i rhinovirus (30,8% dei casi, principalmente responsabili dei raffreddori), seguiti dal Sars-CoV-2 (8,2%, è il virus del Covid), poi su valori bassi si segnalano i virus parainfluenzali e gli enterovirus (che possono provocare problemi faringei o intestinali), e solo in misura residuale casi di influenza vera e propria (il cosiddetto «ceppo A») o di Rsv (il virus respiratorio sinciziale); il picco è atteso solitamente a ridosso del Natale.

L. B.

Via quattro panchine dal viale «Per tutelare salute e sicurezza»

Malumori in maggioranza

La questione non è tanto – o meglio non solo – quella di contrastare i bivacchi e il degrado, ma soprattutto di tutela della salute dei cittadini. Si motiva così la scelta del Comune di eliminare le quattro panchine collocate su viale Papa Giovanni XXIII, all'altezza della Galleria Fanzago. «Un inter-

vento necessario – spiega Giacomo Angeloni, assessore alla Sicurezza –. Quelle panchine, ormai vecchie, erano piene di aghi e siringhe infilate ed erano diventate pericolose». Della loro possibile eliminazione si discute da tempo; a chiedere che venissero rimosse sono stati anche residenti e commercianti. Al loro posto sono state messe due rastrelliere. E a bre-



Le nuove rastrelliere BEDOLIS

ve, precisa ancora Angeloni, nell'area si aggiungeranno anche i tavolini di un nuovo dehors. Resteranno invece le panchine sul lato opposto, dove la presenza delle numerose attività commerciali crea maggiore vivacità e sicurezza.

La scelta di levare le panchine, condivisa dalla Giunta, ha scatenato ad ogni modo più di un malumore all'interno della maggioranza, tra telefonate e messaggi con richieste di chiarimento. Contrario alla decisione è stato tra gli altri il consigliere Gianluca Spitalieri della Lista Carnevali, che ieri su Facebook ha parlato di «scelta incomprensibile. Così si rinuncia a go-

vernare la realtà». Critici anche i consiglieri comunali Aldo Lazzeri e Laura Brevi (Futura - Verdi e Sinistra - Oltre): «Ci risulta difficile comprendere questa scelta, che come al solito non risolverà nessun problema, ma al contrario sottrae spazi e possibilità. La marginalità non si affronta con la repressione urbana». Per Sinistra Italiana, «queste politiche di decoro e securitarie, così concepite e agite, non portano alla risoluzione di nessun problema, né per i residenti né per le fragilità che vivono nella nostra città».

Critiche anche dalla minoranza. Il consigliere Alessandro Carrara (Lega) ha commenta-

to: «Quando una città è costretta a rinunciare ai propri spazi perché ha paura, vuol dire che il degrado ha vinto. Avevamo chiesto di rimuoverle anni fa, proprio perché la situazione era diventata insostenibile. Ci hanno risposto che erano luoghi di socialità, negando l'evidenza. Oggi, senza dire nulla, quelle panchine sono sparite. L'assessore Angeloni ribadisce che «l'attenzione dell'amministrazione al tema sociale è alta, anche in ottica di sicurezza integrata. Stiamo portando avanti un lavoro di aggancio e di riduzione del danno insieme agli operatori di strada».

L. Ca.

Car sharing, Always annuncia il ritiro «Pochi utilizzi e i nostri stalli occupati»

Mobilità sostenibile

A meno di due anni dall'inaugurazione, Always si prepara a lasciare Bergamo. La società di car sharing ha annunciato la fine del servizio entro fine anno, mettendo così un punto a un'esperienza partita con grandi ambizioni, ma frenata da molti ostacoli che ne hanno minato l'efficacia. Tra i problemi segnalati, lo scarso utilizzo delle auto e la sosta irregolare sugli stalli riservati, fenomeno – quest'ultimo – che sta com-

promettendo l'efficienza del sistema e la disponibilità delle auto per gli utenti.

Il servizio di Always era partito il 16 gennaio 2024 con l'obiettivo di promuovere una mobilità più sostenibile e condivisa. Dopo un avvio promettente, la crescita del numero di iscritti e l'intensificarsi dell'utilizzo hanno però messo in luce limiti nella gestione e nel controllo delle postazioni. Oltre alla mancanza di rispetto per le regole di parcheggio, la società ha dovuto affrontare

difficoltà logistiche nella manutenzione e nella redistribuzione della flotta.

Odoardo Decarolis, operation manager di Always, sottolinea come il Comune sia stato «molto collaborativo e lungimirante», ma i problemi sono arrivati altrove: «Gli stalli riservati sono spesso occupati da veicoli privati che non vengono rimossi – dice –. Questo crea un grave disservizio e genera disaffezione: il car sharing deve agevolare gli spostamenti in modo economico ed efficiente, altrimenti

perde subito di attrattiva».

La flotta, partita con 15 vetture, è oggi ridotta a 12. «A Bergamo registriamo una quindicina di viaggi al giorno in media, ma non c'è stata crescita in due anni. Abbiamo provato con convenzioni e promozioni, ma i numeri sono rimasti stabili», aggiunge Decarolis. Sull'uscita di scena di Always interviene anche l'assessore alla Mobilità Marco Berlanda: «Il servizio non è decollato per una serie di ragioni legate forse al tipo di città e alla formula con cui era stato avviato. Il Comune ha semplicemente messo a disposizione gli stalli. Era partito sotto i migliori auspici, ma si è rivelato molto difficile mantenerlo sostenibile».



Vendesi «Casa Cascina Noris» Alzano Lombardo (BG)

La Fondazione Martino Zanchi Onlus RSA propone in vendita immobile residenziale con pertinenze e terreni, via S. Maria Assunta, 98 (immobili 252,50mq / terreni e vigneti 26.978mq). Offerte in busta chiusa entro il 04/11/2025 ore 12:00.

Info e sopralluoghi:
035 513077 – info@fondazionezanchi.it

Data: 19.10.2025 Pag.: 28
 Size: 87 cm2 AVE: € 1479.00
 Tiratura: 27129
 Diffusione: 22236
 Lettori:



Registrazione dei vaccini La piattaforma va in tilt

Disagi

— Campagna antinfluenzale, i medici: «La piattaforma online è in tilt». Proprio mentre sta partendo la campagna antinfluenzale i medici di medicina generale denunciano i soliti problemi alla piattaforma informatica per registrare le vaccinazioni. Blocchi, carichi lenti, accessi impossibili, così i camici bianchi e i pazienti sono costretti a perdere tempo.

«La piattaforma è spesso inutilizzabile per ore - segnala il segretario generale di Fimmg Lombardia, **Paola Pedrini** - costringendoci a sospendere o rinviare le sedute vaccinali, oppure a ricorrere a registrazioni manuali. Questo si traduce in disagi per i pazienti, ma anche in un aggravio di lavoro per noi medici, già sottoposti a un carico burocratico pesantissimo». Il problema, noto da tempo, si ripresenta in una fase cruciale della campagna e rischia di compromettere la riuscita di un'attività di sanità pubblica fondamentale. Molti medici segnalano la frustrazione di non poter garantire un servizio fluido e sicuro, nonostante l'impegno costante e la pianificazione scrupolosa delle sedute vaccinali.

Durante l'anno il sistema informatico per fare ricette, certificati di malattia e controlli spesso volte va in tilt, diverse decine di volte gli ambulatori hanno per questa ragione funzionato a mezzo servizio, come pure gli sportelli degli ospedali e i punti prelievo. **S. Bac.**

Cronaca

I nodi della sanità

Vaccini, falsa partenza La piattaforma va in tilt

• La protesta dei medici di famiglia: «Accesso difficile e blocchi improvvisi. Sedute sospese e a volte rinviate»

ROBERTO BO

Difficoltà nell'accesso, improvvisi blocchi e carichi infiniti. Risultato? In alcuni casi la seduta vaccinale è stata sospesa temporaneamente, rinviata o registrata manualmente dal medico provocando un forte rallentamento nel calendario delle prenotazioni.

È iniziata da una settimana - il 13 ottobre - la campagna vaccinale antinfluenzale in Lombardia aperta e gratuita per tutti i cittadini lombardi, ma a quanto risulta a causa del malfunzionamento della piattaforma istituzionale utilizzata per la registrazione delle vaccinazioni è iniziata nel modo peggiore, sia per i medici di medicina generale che per i pazienti.

Gravi rallentamenti

«In piena partenza della campagna antinfluenzale, i medici di medicina generale lombardi - recita un comunicato della Fimmg, la federazione italiana medici di medicina generale, sezione Lombardia - stanno di nuovo riscontrando gravi rallentamenti e malfunzionamenti nella piattaforma istituzionale Arvax, utilizzata per la registrazione delle vaccinazioni. Abbiamo rilevato accessi difficoltosi, caricamenti infiniti e blocchi improvvisi, problemi che stanno rallentando in modo significativo l'attività vaccinale negli studi, proprio mentre la tempestività e l'ef-



La campagna Il vaccino antinfluenzale è disponibile per tutti dal 13 ottobre

L'appello

Chiesto un intervento urgente delle autorità per risolvere il guasto informatico. **Dobbiamo poter proteggere i più fragili»**

ficienza dovrebbero essere la priorità per proteggere i cittadini più fragili».

Gli ambulatori mantovani

Che la campagna almeno dal punto di vista informatico sia partita malamente lo conferma anche la segretaria provinciale della Fimmg, Doriana Bertazzo, medico di famiglia nel distretto dell'Alto Mantovano: «Quando vacciniamo dobbiamo registrare tutto, tipo di vaccino, fiala, nome e cognome del paziente, perché quando esce dall'ambulatorio deve avere tutte le informazioni su quello che ha fatto per la sua sicurezza. Inoltre dobbiamo rendicontare alla Regione».

«La piattaforma è spesso

inutilizzabile per ore - segnala il segretario generale di Fimmg Lombardia, Paola Pedrini - costringendoci a sospendere o rinviare le sedute vaccinali, oppure a ricorrere a registrazioni manuali. Questo si traduce in disagi per i pazienti, ma anche in un aggravio di lavoro per noi medici, già sottoposti a un carico burocratico pesantissimo. Chiediamo quindi un intervento immediato delle autorità competenti affinché la piattaforma venga stabilizzata e resa pienamente operativa. La medicina generale lombarda sta facendo la sua parte, con professionalità e dedizione: ora è necessario che le istituzioni facciano la loro».

Ospedale



Il progetto A destra l'edificio che completerà il Carlo Poma

Ultima ala del Poma «L'inizio dei lavori alla fine del 2026»

• Prima l'ok del ministero poi l'apertura della gara d'appalto. **Bulbarelli: «Gli 11 milioni mancanti arriveranno entro l'anno»**

I lavori al blocco E del Carlo Poma, l'ultima ala che completerà l'ospedale di Mantova, inizieranno a fine 2026. L'ipotesi sulla data di allestimento e apertura del cantiere arriva direttamente dal direttore generale di Asst Mantova, Anna Gerola, che con la Gazzetta di Mantova ha aggiornato il cronoprogramma del grosso intervento.

La prospettiva è ovviamente legata all'approvazione del progetto di fattibilità inviato al Governo, il cui via libera è atteso entro l'anno. Così come sono attesi entro l'anno anche gli 11 milioni di euro che hanno fatto salire il costo dell'opera da 45 a 56 milioni a causa dell'aumento dei prezzi dal 2021 al 2025. «Soldi che arriveranno tra ottobre e novembre con il provvedimento firmato dall'assessore Bertolaso - assicura la consigliera regionale Paola Bulbarelli, membro della commissione Sanità - Contestualmente arriverà l'ok del ministero e a inizio 2026 potrà partire la gara europea per as-

segnare i lavori».

Il primo cronoprogramma aveva indicato l'inizio dei lavori nel 2024, con inaugurazione nel 2026. Ma già nell'estate del 2024 la tempistica era stata rivista, con ipotesi di apertura del cantiere a inizio 2026 e il taglio del nastro posticipato nel 2028.

A febbraio di quest'anno, dopo aver appreso che i costi previsti erano lievitati di 11 milioni di euro rispetto a quanto già finanziato, l'Asst era stata costretta a suddividere i lavori in due stralci: uno coperto, l'altro da finanziare con gli 11 milioni mancanti. Il primo a mobilitarsi non appena si era diffuso l'allarme finanziamenti era stato l'assessore Alessandro Beduschi, che aveva subito contattato il collega al welfare, Guido Bertolaso. «L'ho sentito - aveva sottolineato l'assessore all'Agricoltura - e si è detto sicuro che entro l'anno le risorse mancanti verranno trovate». Con Beduschi si erano schierati Alessandra Cappellari e Paola Bulbarelli, rispettivamente consigliere della Lega e di Fratelli d'Italia, e anche Marco Carra, consigliere del Pd, promettendo tutti il massimo impegno per raggiungere il medesimo obiettivo. **rb**